



Geometri sul web: potenzialità e pericoli del promuoversi online

Promuovere la propria attività sui social network è un rischio o un'opportunità preziosa? Tutte le domande sui “geometri sul web” che vi siete sempre fatti le abbiamo poste al Consigliere Cngegl, Marco Nardini

24 febbraio 2017



Vi è mai capitato su **Facebook** di imbattervi in pagine che promuovono l'attività diretta di un vostro collega-concorrente **geometra**, magari in modo piuttosto esplicito e talvolta fuorviante? Cercando su **Google**, avete mai fatto caso ai risultati “sponsorizzati”, ossia quei geometri il cui dominio compare nei risultati alti della ricerca? Conoscete **AdWords**? E i vostri **elaborati tecnici**: avete mai pensato di “postarli” per promuovervi?

Sono solo alcuni dei quesiti e delle casistiche che alcuni geometri ci hanno posto scrivendoci direttamente in redazione. In effetti il **web** e i social network, al pari di quanto accaduto con altre figure professionali, stanno cambiando radicalmente l'approccio alla dimensione ‘pubblica’ del proprio lavoro di **tecnico**. Le opportunità sono enormi, se pensiamo che ci permettono di raggiungere direttamente un possibile cliente, senza bisogno di intermediazioni. Allo stesso tempo importanti e seri sono i pericoli: la “svendita” di prestazioni sul web è qualcosa che fa male a tutti. E poi c'è il discorso importante della **proprietà intellettuale**: un dipendente pubblico può mostrare i suoi elaborati tecnici senza rischiare nulla?

Abbiamo deciso di iniziare a occuparci dell'attività del tecnico sul web, proprio per fornire alcuni spunti di interesse a chi vuole sfruttare questi strumenti per costruirsi nuove opportunità. Come primo passaggio, ci siamo rivolti direttamente al **Consiglio nazionale geometri e geometri laureati**, sottoponendo alcuni quesiti al **consigliere Marco Nardini**.

Geom. Nardini, è possibile mostrare sul web il proprio lavoro progettuale (documenti, render etc.) per promuovere la propria attività come libero professionista?

Si è possibile, proprio per le disposizioni sulla pubblicità informativa emanate dall'art. 4 D.P.R. n. 137/2012. Chiaramente l'informazione e la promozione devono essere funzionali all'oggetto ma soprattutto veritiere e corrette.

Ci sono limiti nel caso in cui il geometra sia un dipendente pubblico e/o qualora sia alle dipendenze di uno studio tecnico di cui non è il titolare?

Nessuna norma fissa questo limite, quindi un dipendente pubblico o privato che è autorizzato da parte dell'ente pubblico o dal datore di lavoro privato, a svolgere in tutto o in parte la libera professione, può promuovere la propria attività.



Il Consigliere Cngegl, Marco Nardini

Chi e cosa tutela la “proprietà intellettuale” del lavoro progettuale realizzato da un geometra?

La proprietà intellettuale è tutelata dal cosiddetto “copyright”, che protegge i frutti dell'inventiva, come brevetti, marchi e diritti d'autore. Personalmente ritengo che debba necessariamente esserci un accordo con la committenza per pubblicare lavori commissionati dalla stessa.

Esistono casi eclatanti (sentenze, disposizioni) in cui sono nati dissidi causati da un utilizzo ritenuto improprio o non autorizzato del materiale?

Al Consiglio Nazionale non abbiamo rilevato casi eclatanti, quindi dobbiamo constatare che quanto normato in materia sulla proprietà intellettuale del geometra, ancorché datata (art. 7, Legge n. 144 del 1949) ha funzionato.

A un livello più generale, il web sta diventando sempre più fondamentale per il geometra libero professionista, che lo vede come un'opportunità di promozione e/o di contatto diretto con clienti nuovi o già acquisiti. Quale tipo di ricezione sul tema percepite, da parte degli iscritti? Ci sono “rischi”?

La ricezione è stata buona e molti nostri iscritti hanno potuto farsi conoscere in modo più veloce e completo rispetto alle più limitate opportunità offerte nel passato. I rischi ci sono e soprattutto sono legati a pubblicazioni equivocate o ingannevoli, che costituiscono illecito disciplinare e quindi soggetti a procedimenti sanzionatori.

Abbiamo visto nascere dei portali che creano contatto diretto tra il geometra e l'utente. Non c'è il rischio, dietro queste iniziative, di 'svalutare' l'attività del geometra esperto secondo logiche di concorrenza non corrette? Qual è la posizione del Consiglio a tal proposito?

Certo che c'è il rischio e questo lo tocchiamo con mano quando vediamo pubblicate prestazioni offerte molto al di sotto dell'equo compenso. Proprio per evitare la svalutazione dell'attività professionale, occorre che nel "biglietto da visita" del geometra, sia riportato il "modus operandi", rispettando almeno il minimo previsto dal nostro standard qualitativo di procedere per le varie prestazioni. Dimostrare quindi il saper fare, magari accompagnato da opportune certificazioni o percorsi formativi. La posizione del Consiglio è un'allerta sistematica ai nostri Collegi territoriali che sono quelli demandati alla vigilanza sull'attività degli iscritti.

Se dovesse rispondere a un ipotetico geometra libero professionista, attivo da almeno vent'anni, che le chiede come può utilizzare internet per accrescere le proprie opportunità professionali, quali suggerimenti e/o avvertimenti sentirebbe di avanzargli?

Sicuramente un sito web di facile consultazione, magari con una grafica che attragga l'attenzione per la coerenza di quanto pubblicato. Il suggerimento è mai ingannare la committenza, sul sito essere pubblicati solo i lavori dove il professionista ha svolto in modo apprezzabile l'incarico. L'informazione corretta è sempre la più credibile, per esempio non si possono indicare l'esecuzione di rilievi di precisione quando non si è in possesso nemmeno dello strumentazione adatta, oppure non si può dichiarare esperto in prevenzione incendi il professionista che non è nello specifico elenco gestito dal Ministero dell'Interno.